

« plicato, concedendomi facoltà di tralasciare la missione »: così lo stesso Mons. STANILA.

Ma anzi che abbandonare il campo degli stenti e delle ingrato fatiche i nostri Missionari vi fecero volentieri ritorno; e non ostante che l'uno fosse ancora bisognoso di cure e l'altro obbligato ad assisterlo, ripresero gradatamente ma con raddoppiato fervore il loro ministero.

Mons. STANILA « fu da un buon Sacerdote, chiamato Alessio, raccolto nella sua casa e con molta carità governato, e così aiutato da governo migliore e dall'aria che in quella città è perfettissima, e molto « più dalla gratia del Signore Iddio in poche settimane « ritornò alla pristina salute ».

« Io dall'altra parte subitamente attesi a raccogliere li giovani alla scuola che per la prima mancanza « s'eran tutti dispersi, et a proseguire i soliti esercitij « di congregazioni e di prediche, di confessioni ecc. con « molta mia sodisfazione, vedendo la divotione che il « Signore Iddio si degnava comunicare a quella gente » (28).

Fu un momento di sereno dopo la tempesta, la quale, purtroppo, mentre sembrava dileguarsi da una parte si andava addensando in un'altra: ma i Missionari, non solleciti del domani, si affaticavano giorno per giorno e così mentre il P. DE CAMILLIS « predicava nella chiesa episcopale » il Vescovo completamente ristabilito era in giro « verso il borgo della città che abbraccia la « più moltitudine di gente, qualificata, incomparabilmente migliore delle altre popolazioni » (29).

(28) Id. *ibid.*,

(29) KOROL., *loc. cit.*, pag. 70.